

## IMPIANTO GPL » MONTA LA PROTESTA

# Ricorso al Tar contro la proroga al 2019

Chioggia. L'annuncio del vicesindaco Veronese alla manifestazione organizzata dal comitato con il collettivo studentesco

di Elisabetta B. Anzoletti  
CHIOGGIA

Il Comune impugnerà davanti al Tar il provvedimento con cui il Ministero dello sviluppo economico ha concesso la proroga a Costa Bioenergie per altri due anni di cantiere a Punta Colombi. Lo ha annunciato il vicesindaco Marco Veronese ieri durante la manifestazione organizzata dal comitato No Gpl nel giorno simbolo in cui scadevano i primi due anni concessi. Una manifestazione diffusa, ideata per coinvolgere tutta la città con eventi diversi in luoghi diversi nella speranza che la battaglia del comitato diventi la battaglia di un'intera città come le 13.000 firme raccolte contro l'impianto farebbero intuire. In realtà anche ieri, come nelle precedenti manifestazioni pubbliche, la risposta non è stata così numerosa come speravano gli organizzatori.

«Dobbiamo essere uniti e far sentire il peso della città intera», spiega Roberto Rossi, presidente di No Gpl, «quando ci sono eventi come questo tutti dovrebbero partecipare. La battaglia è ancora lunga e abbiamo bisogno di supporto. Va benissimo la strada amministrativa per fermare l'impianto, ma serve anche la mobilitazione popolare. Nei prossimi appuntamenti dobbiamo portare parenti, amici, colleghi, tutti, altrimenti diventerà veramente dura fermare un impianto che da Roma continuano a dichiarare regolare». La notizia della proroga concessa dal Mise, giusto 24 ore prima della scadenza dei due anni, ha raffreddato gli entusiasmi per l'evento di ieri che doveva essere un momento di battaglia, ma anche di festa perché i tempi sarebbero scaduti a cantiere fermo, dopo l'ordinanza del Comune per il ripristino dello



Studenti in corso del Popolo con lo striscione e le magliette con il logo "No Gpl"



I saluti del presidente del comitato al vescovo Tessorlo



Per la prima volta la manifestazione ha coinvolto mariniera e natanti in riva San Domenico

(foto Pòrcile)

stato dei luoghi. «Non ci fermiamo», spiega Veronese, «il Mise dice ancora una volta che tutto è regolare e che Costa Bioenergie avrà tempo fino al 26 maggio 2019 per chiudere i la-

vori. Abbiamo già dato mandato ai nostri legali per presentare ricorso al Tar contro questo provvedimento che cozza con quanto dice il Ministero dei beni culturali che ci ha imposto

di fermare i lavori perché manca l'autorizzazione paesaggistica. Impugneremo la proroga e contestualmente ci difenderemo davanti al Tar contro il ricorso che la ditta ha annunciato

per contestare la nostra ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi. Siamo pronti a dare battaglia in tutte le sedi, assieme alla città e al comitato, che sta facendo un grandissimo lavoro, per fermare questo impianto». A manifestare ieri anche gli studenti del collettivo che hanno abbracciato la battaglia contro il gpl «perché non si può tollerare che qualcuno dall'alto venga nel nostro territorio e decida di realizzare un'opera senza il confronto che la legge prevede con i cittadini». Il collettivo ha attaccato anche un striscione davanti al cantiere con lo slogan «Non c'è proroga che regga alla contrarietà di una città: no deposito». Molti anche gli striscioni portati in piazza, contro l'impianto e contro la proroga. Una galleria fotografica ha ricordato tutti i momenti di protesta organizzati finora dal comitato, gli incontri pubblici, gli articoli usciti e i punti contestati del progetto.

REPROLIZIONE RISERVATA

RIVA SAN DOMENICO

## La sirena dei pescherecci segnale forte della mariniera

CHIOGGIA

Sirene di bordo all'unisono per dire no all'impianto. Ieri per la prima volta anche la flotta peschereccia si è unita alla battaglia del comitato per far sentire il peso di un comparto economico fondamentale per la città. I pescherecci, bardati con slogan e striscioni, sono arrivati in riva San Domenico e poco dopo le 19 hanno suonato le sirene per dare un segnale chiaro e sonoro della protesta.

L'evento è stato uno dei tanti organizzati dal comitato per la manifestazione diffusa. Il pomeriggio si è aperto in piazza Duomo con l'esibizione di zumba. Il corteo si è poi spostato davanti al municipio per i comizi. A seguire una partita di pallavolo, declamazioni di poesie e un breve concerto di violino sul ponte dei Filippini prima di raggiungere riva San Domenico per accogliere i pescatori. Per la seconda parte della manifestazione il corteo è tornato in corso del Popolo dove dalle 19.30 si sono esibite due band locali. Non si è svolto il classico corteo lungo tutto corso del Popolo per evitare di disturbare l'arrivo dei ciclisti in piazza Vigo per una tappa della Locarno-Venezia. «Abbiamo preferito ridurre le location», spiega Mariarosa Boscolo del comitato No Gpl, «piuttosto che cambiare data. Il 26 è per noi un giorno simbolico e dovevamo dare un segnale». (e.b.a.)